

Esteri

Nel Vietnam meridionale la guerriglia si sta trasformando lentamente, ma sempre più sensibilmente, in una guerra di vaste dimensioni. Le forze del Vietcong hanno preso numerose iniziative, che hanno arrecato forti perdite alle truppe governative. Queste ultime risentono notevolmente le conseguenze della variazione della stagione che non consente più un'assistenza continua ed efficace dell'aviazione. Sul piano delle trattative non si segnalano novità: le posizioni sembrano rigide da ambo le parti. Gli Stati Uniti non intendono trattare con il Vietcong cui non si riconosce altra rappresentatività di quella di esecutori di un disegno della Cina comunista e del governo di Hanoi. Questi ultimi invece ritengono che ogni trattativa debba passare attraverso il Vietcong, con un suo riconoscimento di fatto che le azioni militari dovrebbero attestare il più ampiamente possibile. D'altra parte la necessità di bloccare ogni ampliamento del conflitto appare ogni giorno più urgente, dato che l'Unione Sovietica in relazione ai suoi difficili rapporti con la Cina, si trova sempre più spinta a prendere posizioni più impegnate.

A Santo Domingo la situazione sembra essersi sdrammatizzata alquanto e gli Stati Uniti ora sembrano meno sicuri della bontà della loro scelta iniziale. La forte pressione dell'opinione pubblica internazionale e il comportamento stesso dei capi dell'esercito che detiene il potere nell'Isola hanno abbastanza chiaramente dimostrato che l'intervento armato, senza precise scelte d'ordine politico, non solo non risolve nulla, ma è controproducente e alla fine finisce per

incoraggiare proprio quel castrismo che si voleva neutralizzare.

In Europa vi è da segnalare come sia entrata in netta fase dinamica la situazione francese, dato l'approssimarsi della scadenza elettorale che ha messo in movimento tutte le forze politiche.

I partiti, umiliati per molti anni da de Gaulle, sembrano aver scelto la strada nuova della revisione, rinunciando ad una difesa ad oltranza, rivelatasi sterile, del vecchio sistema travolto nel 1958. Il sistema dei partiti francesi si presenta così caratterizzato da una spinta rinnovatrice provocata dallo stesso gollismo, che ha mostrato la sua vitalità proprio come contrapposizione ad una concezione della vita politica incentrata sulle forze politiche tradizionali. Per questo i partiti non gollisti si sono posti alla ricerca di una formula di contrapposizione al gollismo, che cogliesse la tendenza di sviluppo di questo, inserendovisi dentro e cercando di dirigerla verso obiettivi diversi da quelli nazionalistici e militaristici di de Gaulle.

Dapprima la ricerca di una candidatura democratica da contrapporre a de Gaulle ha mostrato come questa non potesse avvenire come semplice contrapposizione di persona a persona. Successivamente l'impegno maggiore è stato quello di dare senso politico e programmatico alla lotta dell'opposizione per rovesciare il regime gollista. In questo modo radicali, repubblicani-popolari (democristiani) e socialisti, indipendentemente gli uni dagli altri, hanno operato scelte convergenti che sembrano preludere alla creazione di una nuova forza politica di vaste dimensioni, che viene indicata come laburismo, alleggerito delle ideologie, in modo da poter

*federare le energie più ampie, orientate a sinistra da contrapporre ai partiti golliisti, divenuti una forza specificatamente conservatrice.*

## Interni

*La vita della maggioranza e del governo continua a condursi sotto il segno dell'incertezza. Un'incertezza che delude sistematicamente le attese dei cittadini i quali vorrebbero che fossero tenuti meno in considerazione motivi di prestigio nei rapporti tra le forze politiche che li governano, meno presupposizioni che non nascano dai problemi che scaturiscono dalla realtà nazionale.*

*L'opinione pubblica è sostanzialmente stabile sulle posizioni politiche manifestatesi alle ultime elezioni politiche e ne sono conferma i risultati elettorali per il rinnovo dei consigli comunali di alcune città italiane.*

*Prima a Rimini si è confermato il predominio comunista nell'amministrazione comunale, poi ad Aosta invece un certo spostamento di voti è avvenuto proprio nella direzione del centro-sinistra, esplicitamente enunciato nella campagna elettorale. Ciò significa che le attese resistono ancora, ma che non si può deluderle ulteriormente. Il programma di governo continua a rimanere sull'orizzonte, magari per motivi ragionevoli, ma che non vengono spiegati, e che, peggio ancora, restano soffocati da polemiche bizantine che sembrano assorbire tutta la volontà e l'intelligenza politica di coloro che reggono la cosa pubblica.*

*Il caso recente della nuova legge sul cinema è sintomatico: un avvenimento che sta a significare praticamente un'evasione dai veri grandi problemi che si chiamano programmazione, scuola, disciplina urbanistica, autonomie regio-*

*nali, ricostruzione dell'amministrazione pubblica.*

*La nuova disciplina dell'attività cinematografica ha fatto perno su un principio discutibilissimo e cioè che lo Stato debba intervenire a nome di tutti i cittadini, di cui amministra gli interessi generali, per favorire con dei privilegi un settore che non fa nulla per meritarsi (ammesso che si possano meritare dei privilegi). La polemica tuttavia non riguardava questo punto cui tutti più o meno demagogicamente aderivano, ma sulla formulazione delle norme secondo cui i privilegi avrebbero dovuto essere concessi. Ad una formulazione generica dei criteri tra i quali spiccava per la sua vacuità il criterio della spettacolarità (che non si sa davvero cosa possa significare in qualcosa che per definizione è innanzitutto spettacolo), si è voluto aggiungere il criterio di certi requisiti morali, che mancavano nel testo concordato. In questo modo democristiani e partiti laici si sono trovati divisi su quest'articolo 5 della legge cinematografica che è stato approvato secondo la nuova formulazione avanzata dalla D.C. in contrasto con gli accordi preventivamente stipulati.*

*Confessiamo la nostra perplessità dinanzi ad una battaglia fatta su termini così generici, quando sappiamo che scarso peso possano avere le parole aperte ad ogni interpretazione: non è un mistero che la legge sulla censura per questo motivo è inoperante.*

*In ogni modo per quello che qui ci interessa conviene rilevare come la maggioranza trovi continui ostacoli sul suo cammino e come basti uno starnuto per far venire la paura della polmonite. Basta un nonnulla per far riaffiorare tutti i sospetti, le recriminazioni, le accuse di malafede.*

G. C.